

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

Al Presidente della Regione Campania
per il tramite del Capo di Gabinetto del Presidente
Avv. Almerina Bove
capo.gab@pec.regione.campania.it

Al Vicepresidente della Giunta Regionale della
Campania Assessore all'Ambiente
On. Fulvio Bonavitacola
vice.presidente@pec.regione.campania.it

Oggetto: Delibera n. 162/2025/PASP Sez. Controllo - Corte dei Conti Regionale della Campania -
Relazione di riscontro

Con riferimento alla delibera indicata in oggetto nei confronti della Regione Campania sull'istanza di parere ex art.5, cc.3 e b4, del d.lgs. n.175 del 2016 come modificato dall'art.11 della l. n.118 del 2022 pervenuta allo scrivente ufficio in data venerdì 6 giugno u.s. in riscontro all'invio della documentazione effettuato, ai sensi di quanto previsto al comma 3 dell'art. 5 del TUSP, in data 8 aprile u.s. dalla presente Direzione Generale alla Corte dei Conti Regionale della Campania - Sez. Controllo, acquisita in pari data al n.2170 del protocollo della predetta sezione, inerente la *"Delibera di Consiglio regionale n. 2 del 19 marzo 2025 "Delibera di Giunta Regionale 629 del 21 novembre 2024 "D.g.r. n. 312 del 31/05/2023. Esiti consultazione pubblica ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d. Lgs. 175/16 (TUSP) - Determinazioni."* si relaziona alle autorità in indirizzo, per quanto di competenza, quanto segue in merito alle seguenti conclusioni espresse dalla Sez. Controllo - Corte dei Conti Regionale della Campania alla luce delle estese considerazioni compiute nel succitato parere ed al superamento delle stesse.

In primis si evidenziano le seguenti **Conclusioni** della Corte di cui alla già menzionata deliberazione n. 162/2025:

"..... a norma dell'art. 5, c. 3, del TUSP, in ordine alla costituzione da parte della Regione Campania dell'impresa "Grandi Reti Idriche Campane S.p.a." secondo il modello giuridico-amministrativo della Società a partecipazione mista pubblico-privata disciplinato dall'art. 17 del TUSP, come declinata nella DCR n. 2 del 2025, questa Sezione esprime una valutazione

- **positiva** in ordine al superamento del profilo preliminare afferente alla (presunta) violazione del giudicato costituzionale di cui alla sentenza n. 117 del 2015 della Corte costituzionale, formatosi sulla carenza di potere legislativo in capo alla Regione in materia di tutela della concorrenza e tutela dell'ambiente, relativamente all'affidamento del servizio idrico integrato;
- **positiva** sui requisiti formali della deliberazione n. 2 del 2015 del Consiglio regionale della Regione Campania;

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

- **parzialmente negativa** sul rispetto dei vincoli finalistici, nei sensi di cui al paragrafo 2.6 della parte in diritto della presente deliberazione;
- **parzialmente negativa** sulla convenienza economica e sulla sostenibilità finanziaria dell'operazione prospettata, nei sensi di cui al paragrafo 2.8.4 della parte in diritto della presente deliberazione;
- **positiva** sulla consultazione pubblica dello schema di atto deliberativo e sulla compatibilità dell'intervento con la disciplina di fonte euro-unitaria in materia di aiuti di stato.

In secondo luogo, si esaminano di seguito i rilievi parzialmente negativi espressi nella già citata Delibera n. 162/2025 e si evidenzia al contempo il connesso superamento degli stessi.

Primo rilievo – *“parzialmente negativa sul rispetto dei vincoli finalistici, nei sensi di cui al paragrafo 2.6 della parte in diritto della presente deliberazione”;*

“Tuttavia, dalla lettura dell'art. 4, c. 4, dello Statuto della costituenda società emerge anche che «[p]er il raggiungimento dell'oggetto sociale la società potrà: [...] • promuovere servizi editoriali e realizzare materiali per la divulgazione scientifica nel settore di competenza; • assumere direttamente e/o indirettamente interessenze e partecipazioni, a carattere non prevalente e comunque strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, in altre società aventi oggetto sociale analogo, affine o connesso al proprio; • compiere in genere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari che si rendano utili o necessarie, sempre che siano connesse ed attinenti con gli scopi sociali» (enfasi del redattore).

Da una piana lettura dell'oggetto sociale declinato nel nuovo Statuto della costituenda impresa, emerge dunque che la finalità di erogare un SIEG non è esclusiva, ma conviva con altri ulteriori, diversi e molteplici scopi sociali.

Corre pertanto l'obbligo di rilevare che l'ampiezza dell'oggetto sociale e le variegate attività enunciate nell'articolo 4 dello Statuto della costituenda società non trovano parimenti alcuna giustificazione nella Relazione analitica, donde il mancato assolvimento in parte qua dell'onere motivazionale.

L'elencazione di una sequenza di attività comunque rientranti nell'oggetto sociale della costituenda impresa non consente infatti, di tutta evidenza, di circoscrivere, con la dovuta certezza, il campo d'azione che la stessa avrà una volta completato il complesso procedimento in cui il presente parere è inserito.”

....

In conclusione, la Sezione giudica il rispetto del vincolo finalistico di cui all'art. 4 del TUSP adeguatamente motivato, ad eccezione degli ulteriori, diversi e molteplici scopi sociali indicati nell'art. 4 dello Statuto della costituenda impresa, cui si è fatto puntuale riferimento supra.”

In relazione al **Primo rilievo** formulato dalla Corte dei Conti Regionale della Campania si rappresenta preliminarmente alle autorità in indirizzo che l'oggetto sociale della istituenda società è inequivocabilmente circoscritto alla gestione della grande adduzione idrica regionale e che le attività elencate dalla Corte nella Delibera n. 162/2025 non rientrano nell'oggetto sociale e non costituiscono la finalità della società, potendo essere esercitate unicamente se ed in quanto funzionali al raggiungimento dell'oggetto sociale ossia la gestione dell'infrastruttura GAPIR.

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

Ciò nonostante, al fine di evitare ogni eventuale contestazione futura, si propone ai fini dell'accoglimento del rilievo sopra indicato l'eliminazione dall'art. 4 dello STATUTO della costituenda società delle seguenti parti:

“• promuovere servizi editoriali e realizzare materiali per la divulgazione scientifica nel settore di competenza;

• assumere direttamente e/o indirettamente interessenze e partecipazioni, a carattere non prevalente e comunque strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, in altre società aventi oggetto sociale analogo, affine o connesso al proprio;

• compiere in genere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari che si rendano utili o necessarie, sempre che siano connesse ed attinenti con gli scopi sociali.”

Pertanto, si riporta di seguito il testo dell'art. 4 dello STATUTO risultante dalla proposta emendativa che precede.

“Art. 4

La Società ha per oggetto l'attività di gestione, sulla base di apposita convenzione stipulata con la Regione Campania, delle infrastrutture e dei servizi del “Sistema della Grande adduzione primaria di interesse regionale”, istituito con DGR Campania n. 433 del 03/08/2022 ed oggetto delle successive delibere di Giunta Regionale della Campania n. 592 del 16 novembre 2022, n. 663 del 07.12.2022 e n. 312 del 31/05/2023, nonché ogni altro servizio e attività a tanto connessa, conseguente, collegata o funzionale a garantire la gestione unitaria, efficiente, efficace ed economica della risorsa idrica per usi plurimi (potabile, irriguo, idroelettrico, ecc.) attraverso le infrastrutture ricomprese nel Sistema della Grande Adduzione Prima di interesse regionale.

Nel rispetto ed in attuazione degli atti di pianificazione e programmazione regionale e sovraregionale, la Società provvede:

a) all'utilizzo sostenibile e alla protezione delle risorse idriche disponibili regionali, al miglioramento e alla prevenzione del deterioramento delle acque, alla gestione unitaria della intera filiera dei servizi idrici di captazione e grande adduzione di rilevanza regionale e interregionale per usi plurimi, compreso l'esercizio e la manutenzione degli impianti, delle opere, delle infrastrutture, delle dighe e degli invasi ricompresi nel Sistema della Grande Adduzione primaria di interesse regionale.

b) alla progettazione e realizzazione di nuovi impianti, opere, infrastrutture, dighe e invasi occorrenti all'implementazione del Sistema della Grande adduzione primaria di interesse regionale”, in attuazione della pianificazione e programmazione definita dalla Regione Campania;

c) ove richiesto dalla Regione Campania, all'assistenza tecnica e ad ogni altra forma di collaborazione per le attività regionali in materia di consumi e risparmi idrici, di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, di controllo territoriale e di qualità delle acque.

Alla Società spetta la riscossione delle tariffe relative ai servizi dalla stessa gestiti nella misura determinata dalle Autorità a tanto competenti nel rispetto della pertinente normativa pro tempore vigente.

Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società potrà ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con istituti di credito, banche, società e privati, all'uopo prestando le necessarie garanzie.

Tutte le attività che costituiscono l'oggetto sociale saranno improntate nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi a beneficio della collettività, agli obblighi di esercizio definiti dai principi di continuità, capacità, regolarità e qualità del servizio, all'obbligo di applicazione alla propria utenza di

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

tariffe stabilite sulla base della regolazione indipendente di settore definita da ARERA nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, economicità e efficacia nella gestione dei servizi idrici”.

Secondo rilievo – *“parzialmente negativa sulla convenienza economica e sulla sostenibilità finanziaria dell’operazione prospettata, nei sensi di cui al paragrafo 2.8.4 della parte in diritto della presente deliberazione”:*

“2.8.4. Sull’integrazione dei presupposti richiesti dalla normativa per il partenariato pubblico-privato istituzionalizzato, con particolare riferimento al trasferimento del rischio sul socio operativo.

..... da quanto sopra rappresentato emerge che l’elemento fondamentale affinché si possa configurare un contratto di partenariato pubblico-privato (di seguito: “PPP”) è rappresentato dal trasferimento dei rischi, anche sulla base di quanto stabilito dalla normativa di fonte euro-unitaria, dall’amministrazione pubblica concedente al contraente privato concessionario.

.....

In conclusione, essendo la corretta allocazione dei rischi - sulla cui permanenza è chiamato a vigilare, per l’intera durata dell’operazione economica, il responsabile unico del progetto a norma dell’art. 175, c. 5, c.c.p. - un elemento determinante ai fini della qualificazione dell’operazione in termini di PPPI e dunque ai fini della sua contabilizzazione nei termini di c.d. “off-balance” per l’Amministrazione concedente, l’assenza di una disciplina esplicita relativa agli (eventuali) patti parasociali nello schema di statuto allegato alla documentazione trasmessa, unitamente all’assenza dello schema del contratto di servizio di cui all’art. 8 dello schema di statuto trasmesso, non possono che pregiudicare in parte qua un positivo apprezzamento dell’onere motivazionale di cui all’art. 5 del TUSP relativamente alla complessiva valutazione della sostenibilità finanziaria dell’operazione”.

Per quanto attiene al succitato secondo rilievo della Sezione di Controllo si rileva che le conclusioni cui perviene la Corte muovono dalla lettura di norme del D. Lgs. n. 36/2023 che non trovano applicazione nel caso di specie, in ragione dell’esclusione del servizio di gestione della grande adduzione idrica regionale dall’ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici, ai sensi dell’art. 148 dello stesso D.lgs.

Si evidenzia che gli elaborati che la Corte reputa necessari per la valutazione del corretto trasferimento del rischio operativo al socio privato (patti parasociali e contratto di servizio), di norma attengono alla successiva fase della procedura di costituzione della società, ossia l’espletamento della cd. gara a doppio oggetto per la selezione del socio privato.

Quanto sopra appare evidente per gli effetti della “Comunicazione interpretativa della Commissione sull’applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privati istituzionalizzati (PPPI)” (2008/C 91/02)”, laddove chiarisce che *“I principi di parità di trattamento e di non discriminazione implicano un obbligo di trasparenza che consiste nel garantire, in favore di ogni potenziale offerente, un adeguato livello di pubblicità che consenta l’apertura del mercato dei servizi alla concorrenza. Nell’ambito della costituzione di un PPPI questo obbligo implica, secondo la Commissione, che l’amministrazione aggiudicatrice includa nel bando di gara o nel capitolato d’oneri informazioni di base sull’appalto pubblico o sulla concessione da aggiudicare all’entità*

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

a capitale misto che dovrà essere costituita, sullo statuto di tale entità, sul patto tra gli azionisti e su tutti gli altri elementi che regolano, da un lato, il rapporto contrattuale tra l'amministrazione aggiudicatrice e il partner privato e, dall'altro, il rapporto tra l'amministrazione aggiudicatrice e l'entità a capitale misto da costituire”.

Quanto al tema specifico della corretta allocazione del rischio “dal lato dell’offerta”, va detto che la procedura ad evidenza pubblica che sarà indetta per la selezione del socio privato della GAPIR, avrà come oggetto, tra l’altro, gli specifici compiti operativi del partner privato che possono essere schematicamente ricondotti a due ambiti di attività principali:

- 1) Il socio privato dovrà progettare e realizzare tutti gli interventi che saranno indicati nel programma degli interventi a base di gara, oltre a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli asset in dotazione a Grandi Reti Idriche Campane spa;
- 2) Il socio privato, inoltre, dovrà assicurare a GAPIR le anticipazioni finanziarie occorrenti alla gestione del servizio ed alla realizzazione degli interventi nella misura stimata nel PEF a base di gara.

Orbene, come è noto, il servizio di fornitura idrica all’ingrosso è un servizio sottoposto alla regolazione ARERA che impone aggiornamenti periodici degli atti di pianificazione infrastrutturale ed economico-finanziaria del servizio da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti. Tale circostanza comporta che, nella specie, durante il periodo concessorio, potranno verificarsi variazioni, in aumento o in riduzione del livello di investimenti originariamente programmato e del fabbisogno economico-finanziario della società di gestione. Dunque, dal lato dell’offerta, il socio privato sarà tenuto a sopportare il rischio connesso alla variazione dell’entità degli interventi e dei finanziamenti a lui concretamente demandati.

A ciò va aggiunto che la remunerazione delle già menzionate attività in favore del socio privato, avverrà con modalità rigidamente ancorate alla regolazione tariffaria ARERA, che definisce in maniera puntuale i costi efficienti ammissibili in tariffa e le relative tempistiche di recupero. Per il caso dei costi di investimento, gli stessi possono essere recuperati per quote di ammortamento con la cd. regola dell’anno +2. In pratica, nella specie, stando alle regole del MTI-4, il privato dovrebbe anticipare i costi di realizzazione degli interventi allo stesso demandati. Il relativo recupero in tariffa per quote di ammortamento potrà avvenire solo a partire dal secondo anno successivo alla messa in esercizio di ogni investimento realizzato, con la conseguenza che il relativo rischio ed il connesso onere saranno inevitabilmente sopportati dall’operatore privato che non potrà avviare il recupero degli investimenti prima di due anni dalla loro messa in esercizio; recupero che, in ogni caso, avverrà nei limiti dei costi efficienti sottostanti, così come controllati ed approvati dagli enti di regolazione in sede di aggiornamento tariffario. Ogni inefficienza legata a ritardi, mancato rispetto degli standard di progetto, aumento ingiustificato dei costi di realizzazione, fino ad arrivare al mancato completamento dell’opera, determinando il mancato riconoscimento in tariffa del costo inefficiente sottostante, sarà dunque, inevitabilmente a carico del privato, al quale compete, come detto, quale unico corrispettivo delle proprie attività, la quota di ricavo da tariffa riferibile alle stesse attività.

Le anticipazioni finanziarie al Socio privato alle condizioni dell’offerta economica da quest’ultima formulata in sede di gara e con le tempistiche definite nel PEF proposto dall’aggiudicatario e dai successivi aggiornamenti periodici prescritti dalla regolazione ARERA pro tempore vigente.

Le risorse occorrenti alla restituzione delle anticipazioni finanziarie del socio privato restano a carico della tariffa del SII e sono corrisposte al gestore attraverso la riscossione della tariffa stessa, secondo

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

modalità, tempistiche e nei limiti della regolazione tariffaria pro tempore applicabile. Gli effetti della morosità eccedenti i livelli fisiologici considerati dalla regolazione ARERA, si scaricano sull'ammontare dei corrispettivi del soggetto privato in proporzione alla sua partecipazione al capitale sociale di Grandi Reti Idriche Campane spa.

Per quanto riguarda le attività attinenti ai lavori oggetto di ogni singolo intervento realizzato dalla società, fermi l'obbligo di anticipazione finanziaria da parte del socio privato e le relative modalità di restituzione secondo quanto previsto dal contratto di servizio, il corrispettivo dovuto da "Grandi Reti Idriche Campane spa" sarà determinato in base al quadro economico dell'intervento elaborato in conformità al vigente prezzario regionale dei lavori pubblici e con applicazione del ribasso unico percentuale offerto nel corso della procedura di gara per la scelta del socio privato.

Il compenso per i servizi di architettura ed ingegneria e altri servizi tecnici, oggetto di ogni singolo intervento, sarà determinato in base ai corrispondenti valori considerati nel quadro economico dell'intervento e, comunque, sulla base delle tabelle ministeriali pro tempore vigenti per i servizi di ingegneria e architettura, con applicazione del ribasso unico percentuale offerto nel corso della procedura di gara per la scelta del socio privato. Il ribasso offerto sarà applicato a tutte le spese tecniche. Tutti i costi sostenuti dal socio privato per l'espletamento delle attività allo stesso affidate con il presente atto, ove non possano trovare legittimo riconoscimento, ai sensi della regolazione ARERA, nella tariffa praticata da Grandi Reti Idriche Campane spa, sono interamente a carico del socio privato.

Per ciò che attiene alle attività del privato relative al finanziamento della gestione e degli investimenti, infine, occorre precisare che in sede di gara a doppio oggetto, lo stesso dovrà indicare, nell'ambito dell'offerta economica ed in ribasso rispetto al pertinente valore considerato nel PEF a base di gara, il tasso di interesse dallo stesso praticato al quale resterà vincolato per tutta la durata della concessione, indipendentemente dalle variazioni nel tempo dei corrispondenti tassi di mercato. Anche in questo caso, quindi, sulla base degli atti della gara a doppio oggetto, sarà assicurato il trasferimento del rischio in capo al socio privato.

Gli strumenti di partenariato pubblico privato (PPP) finalizzati alla realizzazione e gestione di opere o servizi, comportano l'assunzione dei rischi connessi alla realizzazione e gestione da parte dell'operatore privato.

Al fine di rendere immediatamente intellegibile il trasferimento del rischio in capo al socio privato che sarà selezionato all'esito di apposita procedura di gara cd. a doppio oggetto, è stata elaborata la matrice dei rischi che segue, ove viene indicata con chiarezza la ripartizione dei rischi tra Grandi Reti Idriche Campane Spa e l'operatore economico che acquisirà la qualità di socio della stessa.

La matrice dei rischi valorizza i seguenti aspetti:

- a) identificazione del rischio, ovvero l'individuazione di tutti quegli eventi, la cui responsabilità non è necessariamente imputabile alle parti, che potrebbero influire sull'affidamento nella fase di progettazione, di costruzione dell'infrastruttura o di gestione del servizio;
- b) risk assessment, ovvero la valutazione della probabilità del verificarsi di un evento associato ad un rischio e degli effetti finanziari e costi che ne possono derivare;
- c) risk management, ovvero individuazione dei meccanismi che permettono di minimizzare gli effetti derivanti da un evento;

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

- d) nei casi in cui non si può pervenire a un'allocazione completa di un rischio in capo a una delle parti, lo stesso è posto motivatamente a carico di entrambe le parti;

La matrice dei rischi contenuta in questo documento è stata elaborata sulla base degli allegati alla bozza di convenzione standard della Ragioneria Generale dello Stato, licenziata con un paper del Ministero dell'Economia e delle Finanze dal titolo "Partenariato pubblico-privato: una proposta per il rilancio" approvato con Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1116 del 22 dicembre 2020 e con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 1 del 5 gennaio 2021.

| Tipologia di rischio | Descrizione | Probabilità del verificarsi del rischio (valori percentuali o valori qualitativi: ad es. nulla, minima, bassa, media, alta) | Effetti (quantificare in termini di variazioni percentuali/valori in euro, giorni/mesi, etc.) | Strumenti per la mitigazione del rischio | Allocazione GRIC spa | Allocazione Socio Privato |
|------------------------|---|---|---|---|---|---------------------------|
| Rischio amministrativo | Rischio connesso al ritardo o mancato rilascio di Autorizzazioni da parte dei soggetti competenti pubblici e privati. | bassa | Ritardi e/o maggiori costi. | Monitoraggio delle istanze autorizzative presentate | | X |
| Rischio espropri | Rischio connesso a ritardi nelle procedure di esproprio e/o a maggiori costi di esproprio. | media | Ritardi e/o maggiori costi. | | X (solo in caso di delega delle funzioni di autorità espropriante da parte dell'Amministrazione e concedente) | |
| | | bassa | | | | X (se i poteri) |

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

| Tipologia di rischio | Descrizione | Probabilità del verificarsi del rischio (valori percentuali o valori qualitativi: ad es. nulla, minima, bassa, media, alta) | Effetti (quantificare in termini di variazioni percentuali/valori in euro, giorni/mesi, etc.) | Strumenti per la mitigazione del rischio | Allocazione GRIC spa | Allocazione Socio Privato |
|--------------------------------------|---|---|---|--|--|---|
| | | | | | | espropriativi sono delegati al socio privato) |
| Rischio ambientale | Rischi non prevedibili di contaminazione e del suolo e di bonifica. | media | Ritardi e/o maggiori costi. | Presidio e monitoraggio | X (fermo restando che i maggiori costi sono coperti con la tariffa, secondo le valutazioni dell'Autorità competente) | |
| Rischio di modificazione progettuale | Rischio connesso alla necessità di richieste da parte del Concedente di modifiche progettuali non derivanti da errori e/o omissioni di progettazione. | media | Ritardi e/o maggiori costi. | | | X |
| | | | | | | |
| Rischio di errore di progettazione. | Rischio derivante da errori od omissioni di progettazione. | bassa | Ritardi e/o maggiori costi e/o eventuali minori ricavi. | | | X |

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

| Tipologia di rischio | Descrizione | Probabilità del verificarsi del rischio (valori percentuali o valori qualitativi: ad es. nulla, minima, bassa, media, alta) | Effetti (quantificare in termini di variazioni percentuali/valori in euro, giorni/mesi, etc.) | Strumenti per la mitigazione del rischio | Allocazione GRIC spa | Allocazione Socio Privato |
|---|--|---|--|---|--|---------------------------|
| | | | | | | |
| Rischio di esecuzione dell'opera difforme dal Progetto. | Rischio connesso alla realizzazione dell'opera in modo difforme dal progetto approvato. Rischio connesso alla presenza di vizi intrinseci. | bassa | Ritardi e/o maggiori costi e/o eventuali minori ricavi. Eventuale risoluzione contrattuale con risarcimento danni. | | | X |
| Rischio di errata stima/valutazione dei costi di costruzione. | Rischio derivante dalla errata individuazione dei costi di costruzione in sede di offerta. | bassa | Ritardi e/o maggiori costi e/o minori ricavi. | | | X |
| Rischio di slittamento dei tempi di costruzione per cause di forza maggiore | Rischio derivante da ritardi nella costruzione per fattori esogeni. | bassa | Ritardi e/o maggiori costi. Eventuale risoluzione contrattuale per impossibilità sopravvenuta. Riequilibrio PEF. | | X (fermo restando che i maggiori costi sono coperti con la tariffa, secondo le valutazioni dell'Autorità competente) | |
| Rischio finanziario | Rischio di mancata sottoscrizione del contratto di finanziamento. Rischio di | bassa | Maggiori costi. | Finanziamento con risorse proprie del socio privato | | X |

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

| Tipologia di rischio | Descrizione | Probabilità del verificarsi del rischio (valori percentuali o valori qualitativi: ad es. nulla, minima, bassa, media, alta) | Effetti (quantificare in termini di variazioni percentuali/valori in euro, giorni/mesi, etc.) | Strumenti per la mitigazione del rischio | Allocazione GRIC spa | Allocazione Socio Privato |
|--|--|---|---|--|----------------------|---------------------------|
| | oscillazione dei tassi di interesse. | | | | | |
| Rischio delle relazioni industriali | Rischio che le relazioni con altri soggetti (parti sociali) influenzino negativamente costi e tempi della consegna. | bassa | Incremento dei costi e ritardi nella realizzazione. | | | X |
| Rischio commissionamento / stakeholders (accettazione sociale) | Rischio che l'infrastruttura non riceva l'approvazione da parte di altri soggetti pubblici o della collettività (portatori di interessi nei confronti dell'Opera), necessaria per procedere alla realizzazione dell'Opera. | bassa | Ritardi nella realizzazione. Contenziosi. | | | X |

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

| Tipologia di rischio | Descrizione | Probabilità del verificarsi del rischio (valori percentuali o valori qualitativi: ad es. nulla, minima, bassa, media, alta) | Effetti (quantificare in termini di variazioni percentuali/valori in euro, giorni/mesi, etc.) | Strumenti per la mitigazione del rischio | Allocazione GRIC spa | Allocazione Socio Privato |
|---|---|---|---|--|--|---------------------------|
| Rischio di aumento del costo dei fattori produttivi ovvero di inadeguatezza o indisponibilità dei fattori produttivi stessi come previsti nel progetto. | Rischio connesso all'oscillazione del costo dei fattori produttivi o alla reperibilità sul mercato degli stessi. | bassa | | | | X |
| Rischio normativo - regolamentare e politico | Rischio che modifiche normativo-regolamentari imprevedibili al momento della firma del contratto determinino un aumento dei costi di progettazione e/o costruzione. | bassa | Ritardi e/o maggiori costi. | | X (fermo restando che i maggiori costi sono coperti con la tariffa, secondo le valutazioni dell'Autorità competente) | |
| | Rischio che modifiche normativo-regolamentari prevedibili alla data della firma del contratto determinino un aumento dei costi di progettazione e/o costruzione. | bassa | Ritardi e/o maggiori costi. | | | X |

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

| Tipologia di rischio | Descrizione | Probabilità del verificarsi del rischio (valori percentuali o valori qualitativi: ad es. nulla, minima, bassa, media, alta) | Effetti (quantificare in termini di variazioni percentuali/valori in euro, giorni/mesi, etc.) | Strumenti per la mitigazione del rischio | Allocazione GRIC spa | Allocazione Socio Privato |
|--|--|---|---|--|----------------------|---------------------------|
| Rischio di gestione | Rischio di aumento dei costi di gestione rispetto a quelli stimati in sede di offerta. Rischio di erogazione dei servizi in maniera disforme rispetto ai tempi e standard pattuiti. Rischio di mancata erogazione dei servizi. | media | Maggiori costi e/o minori ricavi. Decurtazione del corrispettivo di disponibilità. Applicazione penali. Eventuale risoluzione contrattuale. Risarcimento danni al Concedente. | | | X |
| Rischio di fallimento del gestore GRIC spa | Rischio che il gestore fallisca o sia inadeguato per l'erogazione dei servizi secondo gli standard stabiliti. | nullo | Possibile blocco delle attività. | | | X |
| Rischio di inflazione | Rischio di aumento dell'inflazione oltre ai livelli previsti. | bassa | Diminuzione ricavi. | | | X |

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale*

| Tipologia di rischio | Descrizione | Probabilità del verificarsi del rischio (valori percentuali o valori qualitativi: ad es. nulla, minima, bassa, media, alta) | Effetti (quantificare in termini di variazioni percentuali/valori in euro, giorni/mesi, etc.) | Strumenti per la mitigazione del rischio | Allocazione GRIC spa | Allocazione Socio Privato |
|----------------------|--|---|---|--|----------------------|---------------------------|
| Rischio assicurativo | Rischio di aumento dei costi assicurativi. Rischio di impossibilità assicurativa | bassa | Aumento dei costi assicurativi | | | X |

In ogni caso, al fine di superare le osservazioni espresse dalla Corte dei Conti ed onde evitare ogni eventuale possibile contestazione futura, si propone di attuare il seguente percorso amministrativo che consente di ottemperare ai rilievi della Corte sul punto, mediante l'approvazione di un provvedimento di GRC (di cui si allega bozza) avente ad oggetto: *"Delibera di Giunta Regionale della Campania n.399 del 25 luglio 2024. Integrazioni"* con gli allegati di seguito indicati:

1. Delibera n. 162/2025/PASP Sez. Controllo - Corte dei Conti Regionale della Campania - Relazione di riscontro DG501700
2. schema di contratto per la disciplina dei compiti operativi del socio privato;
3. Schema di statuto modificato.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento in merito ed in attesa delle determinazioni in merito del signor Presidente.

Il Dirigente
Ing. Rosario Manzi

Il Direttore generale
dott. Antonello Barretta